

I primi 5 anni di omicidio stradale: I dati delle Polizie Locali a cura Ufficio Studi ASAPS

Importante analisi dell'Associazione Nazionali Comuni Italiani (ANCI) sulla sicurezza stradale, in occasione del 5° anniversario dall'introduzione dei nuovi reati "omicidio stradale" e "lesioni personali stradali". Per la prima volta vengono raccolti centinaia di dati relativi alla maggioranza dei comuni capoluogo di provincia, con una analisi approfondita rispetto alle città metropolitane dove le Polizie Locali rilevano la quasi totalità dei sinistri mortali e gravi. In tutta Italia - va ricordato - le Polizie Locali rilevano il 65% dei sinistri, secondo i dati ACI-Istat anno 2019.

Nel periodo marzo 2016 - marzo 2021 si sono osservati importanti risultati in ambito urbano, anche se preoccupano i due fenomeni più duri ad essere eliminati quali la distrazione alla guida e la pirateria stradale. Un plauso va fatto all'ANCI per aver raccolto e messo in evidenza l'impegno delle Polizie Locali e ora gli addetti ai lavori si attendono dati in modo sistematico e continuativo, in modo da permettere analisi tempestive e non a distanza di molti mesi.

Il presidente Anci De Caro commenta il dossier realizzato dalle Polizie locali per i cinque anni della legge sull'omicidio stradale, con 2455 indagati per omicidio stradale e 18882 indagati per lesioni. Nell'ultimo lustro nelle grandi aree urbane i sinistri mortali calano da 2129 a 1718, e questa è una bella notizia, anche se occorre impegnarsi anche in questo momento dove la circolazione è ridotta ma dove insistono gravi sinistri stradali come quello avvenuto nell'ultimo finesettimana in provincia di Frosinone, con ben 4 decessi in un solo incidente.

"Cinque anni fa abbiamo voluto il reato di omicidio stradale perché è necessario proteggere la sicurezza dei cittadini a cominciare dagli utenti più deboli della strada: su tutti pedoni e ciclisti. I dati raccolti dalle nostre polizie locali dimostrano che è stata una decisione corretta" afferma il presidente dell'Anzi nazionale Antonio Decaro.

Dall'ampio dossier emerge che nel quinquennio 2016-2021, le Polizie Locali delle città Capoluogo di provincia hanno rilevato 2837 incidenti mortali, con 2932 decessi, mentre sono stati 306.746 gli incidenti con feriti. Nello stesso periodo i pedoni deceduti sono stati 1014, mentre 232 i ciclisti morti in incidenti stradali. Rispetto al lustro 2011-2015, nelle grandi aree urbane è sceso di molto il numero dei sinistri mortali passando da 2129 a 1718.

"Sono ancora tante le vittime di incidenti, spesso provocati dalla distrazione di chi si mette alla guida, dalla scarsa consapevolezza dei rischi collegati alla propria condotta. Quei dati testimoniano - sottolinea Decaro - anche un'altra cosa: il gran lavoro che svolgono ogni giorno gli agenti delle polizie locali, presidio fondamentale per la sicurezza delle nostre comunità".

Una sezione del Dossier analizza solo le 33 città Capoluogo di Regione e quelle con più di 150mila abitanti. I risultati rivelano che a Roma ci sono stati 622 incidenti con 635 morti, a Milano 197 con 201, a Napoli 137 sinistri mortali con 138 morti, a Torino 126 sinistri con 129 morti e a Genova 97 con 99 decessi.

L'istantanea dell'Anzi fotografa bene anche tutte le attività degli uomini e delle donne delle Polizie Locali impegnati, anche durante la pandemia, nei controlli su strada e nei rilievi, anche nelle ore serali e notturne. Come testimoniano i dati ACI-Istat 2019, le Polizie Locali rilevano il 65% dei sinistri stradali mortali e con feriti ogni anno in Italia. Molto gravosa è poi l'attività successiva ai rilievi, tra cui quello di polizia giudiziaria, ricerca e repertamento delle fonti di prova, ricostruzione della cinematica anche attraverso nuove



DOSSIER OMICIDIO STRADALE

L'AZIONE "SUL CAMPO" DELLE POLIZIE LOCALI
TUTTI I DATI 2016-2020



tecnologie e i sistemi di videosorveglianza cittadina, per la ricostruzione di incidenti anche nei casi di pirateria stradale.

Le persone indagate in Italia per omicidio stradale sono state 2455, con casi aggravati da guida alterata da ebbrezza alcolica (160) e da sostanze stupefacenti (135), mentre sono stati 183 i casi di pirateria con la fuga e l'omissione di soccorso a persone poi decedute. Si tratta di un fenomeno presente soprattutto nelle grandi città (57 episodi nella Capitale e 12 a Milano) e i motivi delle fughe sono la mancanza di copertura assicurativa o un problema con la patente, mai conseguita, sospesa o revocata.

La pirateria stradale non cala (vedi confronto AREE URBANE 2011-2015 con quinquennio 2016-2020), mentre per quanto riguarda il reato di lesioni personali stradali, che scatta d'ufficio in caso di oltre 40 giorni di prognosi, le Polizie Locali italiane hanno indagato ben 18.882 persone. Rispetto al lustro precedente, le aree urbane con il calo più marcato di incidenti mortali nel raffronto con il quinquennio precedente sono state: Roma (da 807 a 635); Milano (da 241 a 201); Firenze (da 86 a 47) e Bologna (da 92 a 73).

La stragrande maggioranza dei procedimenti penali si conclude già in udienza preliminare con la richiesta degli imputati di un rito alternativo con riduzione della pena. Per quanto attiene la durata, grazie ai tempestivi rilievi nei sinistri stradali, si è notata una riduzione dei tempi delle sentenze, con decisioni della Suprema Corte di Cassazione in molti casi avvenuti nel quinquennio.

Le tabelle elaborate da ANCI sono consultabili al link
<https://www.asaps.it/p/72302>